

Wilhelm Reich e la modificazione del clima

Tecniche moderne per l'abbattimento della desertificazione

di

Roberto Maglione

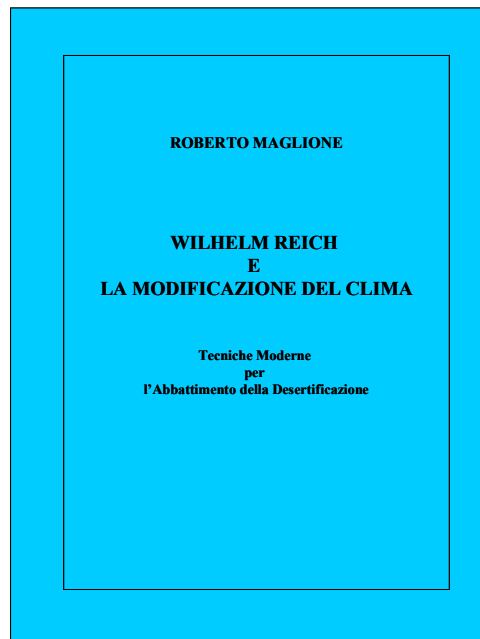
Il *cloudbusting* è un metodo di intervento per la regolazione delle naturali condizioni atmosferiche, ideato da Wilhelm Reich, psichiatra ed allievo di Freud, all'inizio degli anni '50. Esso si basa sull'assunto che tutta l'atmosfera e lo spazio sono riempite di energia. La sua presenza fu scoperta da Reich, dapprima studiando il comportamento degli esseri umani, dimostrando che fluisce all'interno dell'organismo, ed in seguito studiando le origini della vita, trovandola dappertutto in natura. Volle chiamarla energia organica o più semplicemente orgone.

Il *cloudbusting* è basato sull'utilizzo di un'attrezzatura chiamata *cloudbuster*. E' un potente strumento, di semplice costruzione, che se utilizzato seguendo certe procedure operative, può cambiare le condizioni atmosferiche, qualunque esse siano: si può far piovere, far nevicare, creare e dissolvere nubi, deviare il corso di uragani, creare venti, diminuire le temperature e quindi eliminare lo smog, ridurre la siccità, combattere l'avanzare della desertificazione, etc. Non necessita di additivi chimici o di particolari metodologie come richiedono invece i metodi tradizionali di *cloudseeding*.

Oggigiorno è convinzione sempre più radicata che il *cloudbusting* possa dare un grosso contributo non solo nel trattamento delle condizioni meteorologiche ma anche nel combattere l'attuale avanzamento della desertificazione a livello mondiale.

Così scrive James DeMeo, direttore del *Orgone Biophysical Research Lab* (Oregon, USA)¹:

“Senza voler banalizzare né esagerare le cose, in quasi 30 anni di esperimenti in campo con il cloudbuster ho apprezzato sempre più l'enorme potenza e le capacità del continuum di energia organica che esso utilizza. E' questo continuum di energia, un tempo conosciuto come un etere dinamico nello spazio, la cui presenza è stata investigata e dimostrata negli anni '20 dal fisico Dayton Miller, a regolare il nostro clima alle sue fondamenta. Dal punto di vista tecnico, abbiamo dimostrato già da molti anni, con sistematici studi di campo ed utilizzando dati ufficiali e metodi classici di analisi scientifica, la validità delle originali asserzioni di Reich risalenti agli anni '50. Posso affermare che siamo ora in possesso di mezzi tecnici atti a porre fine alla siccità e rinverdire i più aridi deserti del mondo, sempre che lo si voglia. Tecnicamente, posso dirlo con sicurezza, questo ora è possibile.” (i corsivi sono miei, RM)



¹ Dalla prefazione al libro di Roberto Maglione, *Wilhelm Reich e la Modificazione del Clima*.

A cominciare dagli anni '60, sono stati eseguiti numerosi esperimenti in tutto il mondo, mirati a verificare l'efficacia della tecnologia, seguendo metodi rigorosamente scientifici ed ottenendo, nella maggioranza dei casi, risultati positivi. Molti di questi sono stati pubblicati su riviste scientifiche che trattano soprattutto di orgonomia, quali *Cosmic Orgone Engineering*, *Journal of Orgonomy*, *Pulse of the Planet*, oltreché in libri pubblicati da vari ricercatori.

Ho voluto scrivere un libro, che ho cominciato sei anni fa, su questo argomento con lo scopo di divulgare questa poco conosciuta branca dell'orgonomia, la scienza che tratta delle leggi e delle applicazioni dell'energia orgonica. Non è stato facile raccogliere tutto il materiale adatto e dare un carattere scientifico sia al libro che all'argomento, poiché spesso il *cloudbusting* viene distorto o considerato con molta sufficienza.

Grazie ai consigli ed alla collaborazione di esperti mondiali come James DeMeo, Bernd Senf, Carlo Albini ho messo insieme questo testo cercando di dare all'argomento una visione basata sui risultati valutati sempre con metodi prettamente scientifici. Ne è nato un volume che vuole essere una introduzione ed, allo stesso tempo, una overview di tutto quello che è stato il *cloudbusting* negli ultimi 50 anni, a partire dalla sua creazione con Reich. Così scrive James DeMeo dopo la revisione critica del testo²:

“Quando Roberto Maglione, mi chiese di scrivere un'introduzione al suo libro sulle scoperte di Wilhelm Reich in ambito atmosferico, provai sensazioni contrastanti e mi posi molti interrogativi. La *Cosmic Orgone Engineering* o *cloudbusting*, come è più nota nel linguaggio comune, è fra le più imponenti e potenzialmente benefiche scoperte di Reich, ma anche la più controversa e, purtroppo, quella potenzialmente più pericolosa, se non utilizzata con considerevole attenzione e cautela.

Molti, compreso me, avevamo tenuto per anni private tutte le informazioni su questo argomento, considerandolo una materia di discussione all'interno di gruppi di persone altamente fidate, pur rimanendo abbastanza disponibili a discutere apertamente le altre controverse scoperte di Reich, come l'accumulatore di energia orgonica e la sesso-economia. Mi chiesi se il libro avesse trattato Reich e il difficile argomento in modo adeguato o se lo avesse presentato in modo eccessivamente meccanicistico o perfino mistico, il che, per esempio, è tipico di ciò che si può trovare sulla rete globale di Internet. Sono contento nel dire che questo nuovo libro ha concretizzato le mie speranze e non le mie paure...

.... In questo lavoro, Roberto Maglione ha intrapreso il difficile compito di scrivere una overview scientifica dell'argomento, partendo dai primi lavori di Reich, che risalgono agli anni '50, fino a quelli più recenti, attraverso i successivi 50 anni, di ricercatori e scienziati che hanno seguito il lavoro di Reich. Ha trattato l'argomento con attenzione, evitando le trappole dell'entusiasmo esagerato o dello scetticismo, attenendosi ai fatti ed a ciò che è stato dimostrato scientificamente. E' un lavoro che dovrebbe, in un mondo razionale, attirare l'attenzione di scienziati responsabili e competenti, di privati cittadini e di funzionari governativi che si preoccupano del benessere dell'umanità e dei grossi disastri che ripetutamente si abbattano sul territorio a causa della siccità e dell'avanzare della desertificazione. “

Il libro si articola in diversi capitoli. Nel primo capitolo si parla sia della vita di Reich che delle sue opere e della sua attività di ricerca. Si discute di quando era assistente di Freud, periodo nel quale ha sviluppato tutte le teorie più importanti sulla sesso-economia e la vegeto-terapia, che hanno dato vita all'orgonomia. Di seguito, in Norvegia, ha incominciato gli studi sulle origini della vita che lo hanno portato alla scoperta dell'energia orgonica. Nel 1939 si trasferisce negli Stati Uniti dove incomincia a studiare il comportamento dell'energia orgonica e le sue applicazioni sia in campo medico che ambientale. Proprio studiando il comportamento dell'orgone nell'ambiente concepisce un metodo per la regolazione naturale del clima tramite un'attrezzatura da lui sviluppata, il *cloudbuster* appunto. Nel secondo capitolo si parla brevemente dei metodi di intervento tradizionali più utilizzati per la modificazione del clima, come quelli basati sull'uso del ghiaccio secco o dello ioduro di argento, di come sono stati scoperti, le loro applicazioni e la loro evoluzione fino ai giorni nostri. Ci si sofferma

² Dalla prefazione al libro di Roberto Maglione, *Wilhelm Reich e la Modificazione del Clima*.

sulla guerra meteorologica e sulla convenzione di Ginevra che vieta l'utilizzo di tutti i metodi mirati a sconvolgere il clima per scopi militari.

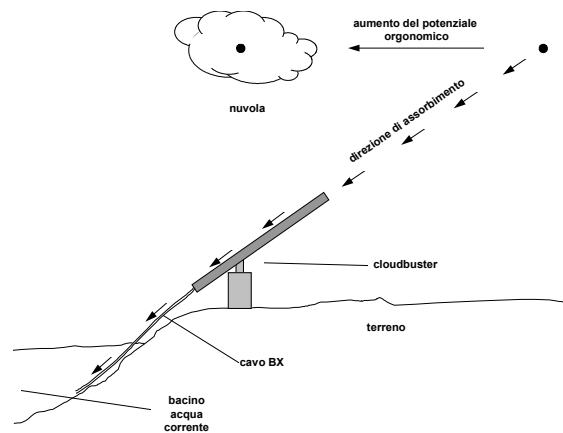
Nel terzo capitolo si parla in modo molto generale, di tutte le teorie che stanno alla base dell'utilizzo del *cloudbuster*.

Si discute di come Reich ha ideato questo semplice metodo di ripristino delle condizioni atmosferiche e delle sue iniziali applicazioni negli Stati Uniti. Esso si basa principalmente su una legge che regola il comportamento dell'energia organica, stabilendo che essa va sempre dal potenziale più basso a quello più elevato.

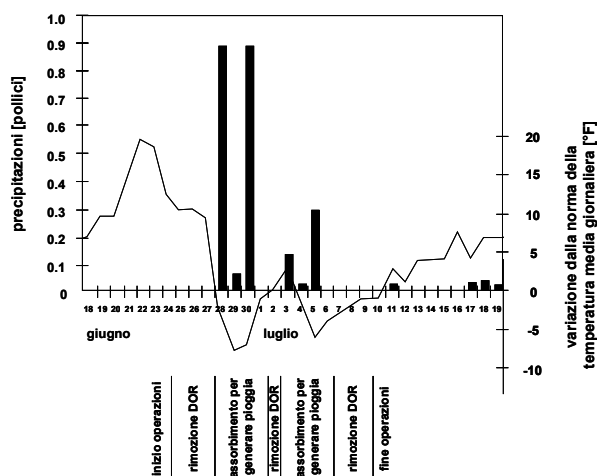
Grazie al *cloudbuster* riuscì a variare i potenziali organici presenti nell'atmosfera e quindi a creare o dissolvere nubi, e portare o ridurre la pioggia.

Dal 1952 Reich ha applicato il *cloudbusting* in oltre 100 esperimenti, sempre con esito positivo, riuscendo a far piovere ed a rinverdire anche zone desertiche come quelle dell'Arizona.

Nel quarto capitolo viene illustrata l'attività di ricerca dopo la morte di Reich (1957). Le più importanti sono state condotte da Richard Blasband, Richard Morris, Courtney Baker, John Schleining e Jerome Eden.



Tecnica sviluppata da Reich per variare i potenziali organici per produrre pioggia



Andamento della caduta di pioggia e della variazione della temperatura media dalla norma giornaliera per i mesi di giugno e luglio 1992, a seguito delle operazioni effettuate da Schleining nell'Oregon del sud.

Questi ricercatori hanno portato avanti, non solo ricerche e sperimentazioni sul *cloudbusting*, ma anche studi e ricerche che riguardano tutti i settori dell'orgonomia, dalla psichiatria fino all'astrofisica.

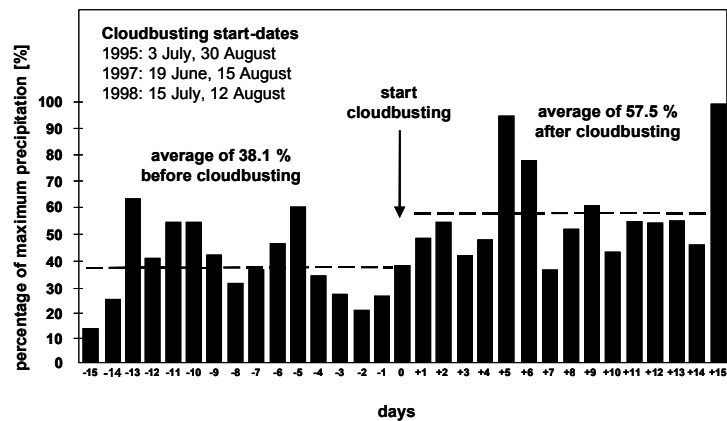
In questo periodo sono stati effettuati esperimenti soprattutto nelle zone più aride e desertiche degli Stati Uniti. Questi sono stati eseguiti sempre seguendo un metodo rigorosamente scientifico e di prim'ordine.

Sono state utilizzate le immagini da satellite, monitorati tutti i parametri atmosferici e valutati tutti i risultati con metodi statistici.

Nel 80% dei casi si è avuta pioggia, riduzione della siccità e della desertificazione, abbondanti nevicate in zone montane (per scopi turistici), e deviazione del corso di uragani.

Nel quinto capitolo si parla di coloro che attualmente portano avanti ricerche in questo settore a livello mondiale. Il più importante è James DeMeo, che dirige un Istituto di ricerca privato nell'Oregon (USA). I risultati dei suoi esperimenti stanno fra l'incredibile e il grandioso. Ha effettuato, con l'aiuto di fidati collaboratori quali Bernd Senf, Carlo ed Aurelio Albini e lo stesso Richard Blasband, esperimenti nelle zone più aride e desertiche del pianeta, come il deserto dell'Arizona, Namibia, Eritrea, ed Israele. In tutti questi casi ha prodotto abbondanti quantità di pioggia.

In Israele si ebbero abbondanti piogge che resero necessario un successivo intervento per ridurre le precipitazioni. In Eritrea, le piogge furono talmente abbondanti, dopo 30 anni di siccità, che si formarono dei laghi artificiali nel deserto, vicino alla diga di Assuan, di cui non si ricorda la formazione a memoria d'uomo. Questi fatti sono stati documentati e discussi anche dalla NASA. DeMeo così racconta della sua trentennale attività di ricerca e sperimentazione con il *cloudbuster*³:



I risultati di tre anni di operazioni in Eritrea. A sinistra dello zero l'andamento delle precipitazioni prima degli interventi di *cloudbusting*, a destra dopo gli interventi.

“... E così studiai e collaborai con quegli scienziati che già seguivano gli insegnamenti di Reich, imparando molto da loro. Costruii e testai l'accumulatore di energia organica, confermando i suoi potenti effetti. In seguito effettuai, presso il Dipartimento di Meteorologia dell'Università del Kansas, i primi studi accademici sul cloudbuster di Reich, che confermarono il funzionamento dello strumento e la validità del metodo, proprio come Reich asseriva. Questa ricerca costituì sia un passo avanti nell'ordinamento sociale di quel periodo che una validazione scientifica del lavoro di Reich, ma creò anche nuovi ed improvvisi attacchi ed ostacoli alle ricerche che stavo portando avanti. Tuttavia, in seguito, furono eseguite, da una mezza dozzina di ricercatori, ulteriori sperimentazioni con il cloudbuster mirate a ridurre la siccità negli Usa. Queste aggiunsero ulteriori conferme dell'efficacia della tecnologia. I risultati di queste esperienze furono tutti pubblicati su riviste specializzate. Qualche anno dopo, con l'aiuto di alcuni collaboratori, organizzai e diressi le prime prove sistematiche sul campo con il cloudbuster, negli aridi deserti dell'Arizona, Israele, Namibia ed Eritrea in Africa.

In tutti i casi, perfino ai margini del gigantesco deserto del Sahara, il cloudbuster ha dimostrato la sua efficacia. Un'atmosfera surriscaldata, fosca e stagnante veniva, solitamente nel giro di qualche giorno di duro lavoro, prontamente sostituita da magnifiche e possenti nubi foriere di pioggia, che riversavano umidità vitale in territori secchi e polverosi. Testimoniamo lo sbocciare di fiori e la formazione di nuovi laghi in quelle aride distese di terra, che in precedenza erano polverose e secche, e dove solo qualche misera goccia di pioggia era caduta in precedenza. Fatti che nessuno poteva pensare fosse possibile si realizzassero. Nella arida e secca *Terra Santa*, sofferente sotto i colpi della doppia piaga del disastro ambientale e sociale, io ed i miei collaboratori testimoniammo spettacolari cambiamenti dell'atmosfera, con repentini mutamenti del clima da secco ad umido, da caldo a freddo, con colline rinverdite, ed il riempimento di laghi e cime delle montagne coperte di neve in precedenza completamente aridi e sterili. Dovevamo darci dei pizzicotti per essere sicuri che non stavamo sognando, o che non eravamo stati magicamente trasportati in Svizzera, invece di trovarci ai margini del Sahara. Durante la nostra più ambiziosa impresa, il quinquennale progetto in Eritrea, Africa, ampie regioni del Sahel furono rinverdite e rese erbose, riducendo l'importazione annuale di cibo di quella piccola nazione di decine di milioni di dollari. Nuovi e giganteschi laghi, troppo grandi per poter vedere le opposte rive, apparvero come per miracolo nelle aree a valle del Nilo, all'interno del cuore del Sahara, dopo solo qualche anno di cloudbusting applicato in modo razionale”

³ Dalla prefazione al libro di Roberto Maglione, *Wilhelm Reich e la Modificazione del Clima*.

Nell'ultimo capitolo del libro si parla delle persone che, oltre a DeMeo, nel mondo portano avanti sperimentazioni e ricerche in questo senso.

Fra questi spiccano l'italiano Bernardo Zanini e l'americano Trevor J Constable. Essi, oltre ad eseguire interventi di ripristino delle naturali funzioni dell'atmosfera, effettuano ricerche mirate a ridurre la pericolosità delle strumentazioni oggi esistenti.

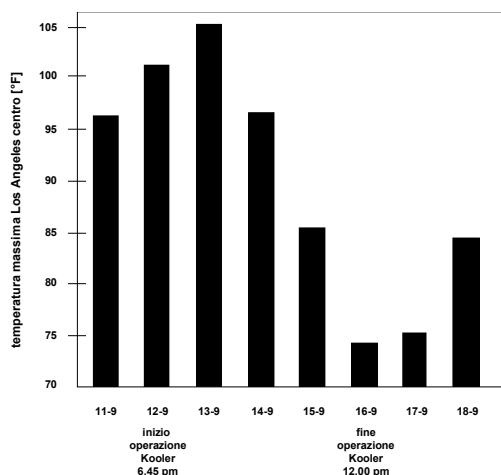
In questo capitolo vengono illustrate molte delle attrezzature usate da Zanini nei suoi interventi. Vengono inoltre riportate le esperienze più importanti di Constable mirate soprattutto a ridurre il tasso di smog ed abbassare le elevate temperature in California e a produrre pioggia in Asia.

Infine è d'obbligo dare uno sguardo ai motivi per i quali il *cloudbusting* non è ancora stato accettato dalla scienza tradizionale e non ha ancora avuto la diffusione che meriterebbe. Attualmente la scienza tradizionale si basa sull'assunto di Einstein di un Universo vuoto e privo di energia, che si trova in evidente contrasto con le scoperte di Reich.

DeMeo, concludendo la prefazione del libro *Wilhelm Reich e la Modificazione del Clima* così discute l'argomento:



Bernardo Zanini con un *cloudbuster* senza circolazione d'acqua



Andamento della temperatura massima giornaliera nella zona centrale di Los Angeles (Constable, 1971)

“... Ci si può razionalmente chiedere: perché non si è mai saputo nulla di questi esperimenti dai giornali o dalla televisione? Perché questa grossa scoperta non è stata applicata più frequentemente in aree soggette a forte siccità e desertificazione? Non si può dire che i vari ricercatori e scienziati, come me, non abbiamo tentato di diffondere e far conoscere quest'argomento. Posso dire che possiedo un grosso archivio di lettere e proposte che ho spedito nei periodi di forte siccità e crisi ambientali a numerosi funzionari governativi, sia in Usa che all'estero, ed a vari scienziati e società scientifiche. La gran parte di questi non si è neanche degnata di darmi una semplice risposta. L'esempio più recente è stato quello capitato durante la forte siccità che ha colpito il Rajasthan, India. I meteorologi ed i funzionari ci rifiutarono il permesso di entrare nel paese anche solo per sperimentare i nostri metodi, senza alcuna spesa a loro carico, proprio nei momenti in cui l'intera regione stava soccombendo per anni di siccità, con migliaia di villaggi abbandonati per mancanza d'acqua potabile e milioni di vite a rischio. Una simile esperienza mi è capitata anche durante la siccità Australiana, poi quando l'Indonesia stava letteralmente bruciando, ed ancora quando la siccità in Kenia aveva ridotto allo stremo migliaia di vite ed ucciso centinaia di migliaia di capi di bestiame, e così via di questo passo.

Sembra quasi che la visione del mondo e le teorie scientifiche dei funzionari e degli scienziati che si occupano di queste cose è più importante della vita o della morte di milioni di vite. Ho anche scritto e pubblicato molti articoli su questo argomento, ma solo raramente la gente ha letto gli articoli e mi ha contattato per verificare ciò che si poteva fare durante un periodo di siccità nelle proprie regioni. Solitamente si tratta di gente comune, ed in qualche caso fortunato, assieme ai

giusti contatti per poter pianificare un'intervento, si è riusciti ad ottenere le sovvenzioni, ed in qualche raro caso, l'approvazione ed il supporto governativo. Ma questi sono casi rari. Ho anche un secondo grosso archivio, che documenta i vari attacchi ed i maliziosi articoli scritti, con il preciso scopo di denigrare questo lavoro, da persone motivate da interessi personali per i quali, come ho già detto prima, la scoperta dell'energia vitale e del cloudbusting provoca solo tanto odio e paura. E così, dalla morte di Reich in poi, questo lavoro è stato portato avanti cautamente e privatamente, all'ombra e fra gli stretti corridoi della Torre della Grande Scienza e delle Istituzioni Governative entro cui solo raramente siamo stati invitati. Siamo stati costretti a lavorare come dei piccoli mammiferi che cercano di sgattaiolare al di sotto dei grossi piedi e le ampie e goffe ombre dei dinosauri, pieni di speranza in un futuro che solo pochi possono immaginare, un futuro, comunque, senza dinosauri! Abbiamo imparato, con l'esperienza, che è molto più facile dissolvere la stagnazione eccezionale presente nell'atmosfera e stimolare un temporale nel bel mezzo di un deserto che creare un cambiamento nell'ordinamento sociale all'interno delle istituzioni di un'umanità corazzata

.... E' un mio sincero desiderio che questo nuovo libro di Roberto Maglione possa aiutare a dissipare la nebbia e a dissolvere le nubi all'interno dell'ordinamento sociale, cercando di diffondere questa nuova conoscenza in modo razionale, benefico e positivo per la vita.”

L'autore

Roberto Maglione, ingegnere, ha lavorato per numerosi anni nel settore esplorativo di una multinazionale petrolifera. Attualmente è responsabile della Comunicazione Scientifica in una società leader mondiale nel settore della bioingegneria cardiovascolare. E' autore di un testo di carattere scientifico (*Reologia ed Idraulica dei Fluidi di Perforazione*, Cusl, 1999, 2° edizione) e di oltre 70 articoli tecnici. E' membro di numerose associazioni scientifiche. L'autore può esser contattato al seguente indirizzo e-mail: robert_jumper@yahoo.it.